



Compensare la pesca sostenibile con l'accesso prioritario

L'ambiente marino è un bene comune; per questo è nel pubblico interesse che le attività che hanno un impatto sullo stato degli stock ittici e sul più ampio ecosistema siano gestite in maniera accurata. Nella nuova Politica Comune della Pesca (PCP), coloro che praticano una pesca sostenibile dovrebbero pertanto ottenere l'accesso prioritario alle aree di pesca.

La politica che desideriamo

OCEAN2012 propone di basare l'accesso alle risorse ittiche e la giusta capacità di pesca (quantità e tipo) su una serie di criteri trasparenti che favoriscano il ricorso a pratiche sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale, concedendo l'accesso prioritario a operatori della pesca che, tra l'altro:

- adottano metodi di pesca più selettivi, pratiche e attrezzi che producono bassi livelli di catture accessorie e a basso impatto sull'ambiente marino;
- utilizzano navi e metodi di pesca con minor consumo energetico per tonnellata di pescato;
- garantiscono un maggior numero di posti di lavoro di qualità, fermo restando che abbiano un basso impatto ambientale; le condizioni di lavoro dovranno soddisfare le norme internazionali applicabili, in linea con la Convenzione sul lavoro nella pesca (2007) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)¹;
- hanno un buon progresso di rispetto delle regole della PCP.



contingente di cattura storico nazionale, piuttosto che sostenere il parere scientifico e il ripristino degli stock ittici impoveriti, il sistema risulta sempre più compromesso. Il cosiddetto "quota hopping", ovvero il saccheggio da parte di navi da pesca registrate in un altro Stato membro per beneficiare del suo contingente, è divenuto un diffuso strumento di circonvallazione della stabilità relativa, mentre alcune nazioni europee invocano ora una maggiore flessibilità negli scambi di contingenti.

Riformare la ripartizione dei contingenti, trasformare la pesca

OCEAN2012 sostiene l'idea della Commissione Europea che la stabilità relativa ha rappresentato un incentivo per gli Stati membri ad anteporre gli interessi economici a breve termine al bene comune.

La Commissione propone ora un parziale abbandono della stabilità relativa, da sostituire con un mercato pan-europeo di diritti o quote di pesca trasferibili (ITQs). OCEAN2012 ritiene che la graduale rinuncia all'attuale sistema di ripartizione in contingenti, sostituito da un sistema d'accesso basato su una serie di criteri ambientali e sociali, ha migliore possibilità di portare ad una pesca sostenibile, ad una più equa distribuzione dell'accesso alle risorse ittiche disponibili e ad una cultura della legalità nell'UE. Fondamentalmente, l'accesso alla pesca deve essere concesso a chi contribuisce agli obiettivi primari della PCP.

Criteri determinanti :

Criteri d'accesso, con target e schemi di implementazione, saranno concordati congiuntamente dal Consiglio dei Ministri della Pesca ed il Parlamento Europeo non appena i due organismi abbiano fissato obiettivi di gestione a lungo termine, quali il livello desiderato di abbondanza degli stock ittici, la velocità di ripristino una volta svuotati gli stock, ed altri importanti fattori relativi all'ambiente marino (cfr. scheda informativa 3 – Garantire il buon governo (check the translation provided)).

Lo scenario

Uno dei principali elementi della PCP è la regolamentazione dell'accesso alle risorse di pesca. Nel 1983, con l'adozione della prima PCP, la Comunità Europea applicò il principio della stabilità relativa, in base al quale veniva definito un criterio di ripartizione fisso per la distribuzione delle possibilità di pesca fra gli Stati membri basata sui dati di cattura storici. La stabilità relativa limita inoltre l'accesso alla zona oltre le 12 miglia, lasciando la gestione della pesca all'interno della zona allo Stato membro costiero. Al momento della sua adozione, scopo principale della stabilità relativa era prevenire conflitti sulla ripartizione dei contingenti e fornire al settore della pesca stabili prospettive d'accesso agli stock bersaglio.

È oggi opinione ampiamente diffusa che la stabilità relativa è stata uno dei fattori trainanti della pesca eccessiva. Poiché gli Stati membri puntano spesso al mantenimento del

¹ <http://www.ilo.org/ilolex/cgi-lex/convde.pl?C188>

OCEAN2012 ritiene che la graduale rinuncia all'attuale sistema di ripartizione in contingenti, sostituito da un sistema d'accesso basato su una serie di criteri ambientali e sociali, ha migliore possibilità di portare ad una pesca sostenibile, ad una più equa distribuzione dell'accesso alle risorse ittiche disponibili e ad una cultura della legalità nell'UE.



Le decisioni sulla ripartizione dei diritti d'accesso saranno assunte per ciascun tipo di pesca a livello decentralizzato (regionale, nazionale o locale, a seconda della pesca) con limiti imposti a livello centrale. L'applicazione graduale da parte delle autorità nazionali e locali entro un ragionevole lasso di tempo darà modo agli operatori del settore di adeguarsi. Tuttavia, per sostenere il passaggio, saranno creati incentivi, ad esempio accesso preferenziale, per iniziative che promuovano la sostenibilità ambientale e sociale delle attività di pesca. Una maggiore responsabilizzazione sarà combinata con obiettivi chiari e misurabili, nonché con controlli e applicazione rigorosi.

Concedere accesso primario alle comunità locali:

Accesso prioritario sarà concesso agli operatori delle comunità peschiere di una specifica area che soddisfino i criteri definiti. Interessi esterni all'area che soddisfino i criteri possono richiedere l'accesso se in grado di dimostrare che le loro attività di pesca avvantaggeranno l'area. Un simile processo di gestione decentralizzato offre sicurezza del posto di lavoro e rafforza le comunità di pescatori locali. E' necessario garantire una buona gestione, trasparenza e responsabilità.

Restringere l'accesso alle zone costiere:

L'attuale deroga alle zone costiere dovrà essere rafforzata riservando e - laddove possibile - estendendo la zona a 12 miglia per attività di pesca che siano artigianali, sostenibili dal punto di vista ambientale, eque dal punto di vista sociale, e che offrano importanti contributi culturali ed economici alle comunità locali. L'area costiera è fondamentale per la conservazione della biodiversità marina ed è anche la zona

di mare più inquinata e sfruttata. È pertanto importante sottoporre tutte le attività praticate nella fascia costiera a rigidi criteri di conservazione.

Cautela con le quote o diritti di pesca individuali trasferibili (ITQs):

OCEAN2012 teme che alcuni strumenti di gestione basati sul diritto, in particolare i cosiddetti ITQs, possano emarginare il settore della pesca artigianale. L'adozione di un approccio normativo alla gestione della pesca, utilizzando meccanismi di assegnazione basati sul mercato, come proposto dalla Commissione, ha implicazioni di ampia portata per la pesca artigianale e potrebbe portare alla concentrazione della proprietà dei diritti d'accesso e a diversi effetti indesiderati sul piano sociale ed economico .

Persino in un sistema in cui gli ITQs si applicassero solo alla pesca industriale, resta il rischio di emarginazione del settore artigianale nei casi in cui entrambi i gruppi abbiano accesso alle stesse risorse - un diritto di proprietà quale un ITQ, con un qualche valore monetario intrinseco, potrebbe certamente avere la precedenza su altri diritti di accesso nel momento in cui siano necessarie ulteriori restrizioni all'accesso. Inoltre, altre questioni importanti entrano in gioco quando si trasferisce una risorsa pubblica in mani private ed è fondamentale che ciò non accada in modo permanente ed incondizionato.

Se si introduce un sistema di assegnazione europeo basato sul mercato, diritti trasferibili o contingenti saranno egualmente soggetti a criteri ambientali e sociali, per definire chi possa ottenere il diritto di accesso e -sulla base di periodici controlli della conformità - chi debba invece perderlo.

OCEAN2012 è una coalizione di organizzazioni unite dalla volontà di trasformare la politica europea della pesca per fermare la pesca eccessiva, mettere fine alle pratiche di pesca distruttive e conseguire un giusto ed equo utilizzo di stock ittici in buona salute.

OCEAN2012 è stata promossa ed è coordinata dal Gruppo Ambiente Pew, ramo ambientale del Pew Charitable Trusts, un'organizzazione non governativa che ha tra i suoi obiettivi porre fine alla pesca eccessiva nelle acque di tutto il mondo.

I membri fondatori di OCEAN2012 sono: CFFA, Coalition for Fair Fisheries Arrangements, FISH, Fisheries Secretariat, nef (new economics foundation), il Gruppo Ambiente Pew e SAR, Seas at Risk.